SI PREPARA NELLA PIANA LA MANIFESTAZIONE POPOLARE DI PROTESTA DEL 12 GIUGNO

NELLA piana di Gioia Tauro si parla e ci si interroga sull'arresto di Renato Montagnese, sindaco per tanti anni di Rosarno, candidato della Dc al Senato nelle ultime elezioni per il collegio di Palmi, dirigente dello Scudocrociato conosciuto in tutta la zona ed uomo del potere democristiano (i confini tra il potere pubblico e quello democristiano, come si sa, sono tutt'altro che netti). Le manette a Montagnese hanno confermato, in sostanza, in maniera clamorosa un fatto: quando i confini tra potere pubblico e potere democristiano si annullano, contemporaneamente, si annullano anche i confini tra questi due poteri e quello della mafia.

Di seguito esaminiamo meglio questo particolare aspetto della situazione nella zona. Da ricordare, intanto, che la manifestazione popolare contro la mafia programmata in un primo tempo per il prossimo 29 è stata ora definitivamente fissata per il 12 giugno. A questo proposito pubblichiamo anche un appello dei partiti democratici.

Come la 'ndrangheta ha assediato ed espugnato il «V siderurgico»

Una dimensione autonoma che inverte i rapporti tradizionali con il potere economico e politico - Il ruolo dell'ASI e dei notabili dc - Esigenza di assicurare una partecipazione democratica alla realtà industriale che sta sorgendo

TAURIANOVA - La notizia dell'arresto di Renato Montagnese, esponente di rilievo nello scudocrociato della Democrazia cristiana reggina, direttore dell'ASI, accusato di essere presente al *summit* dei primi aprile in contrada Rocca, ha destato enorme sensazione nei paesi della Piana che lo avevano visto nelle ultime elezioni candidato al seggio senatoriale. Il significato di questa svolta assunta dalle indagini è indubbiamente condizionato dalle dichiarazioni dell'avvocato Veneto, difensore del Montagnese, come pare di tutta bassa mafiosità della cosa, quando egli afferma che «quello che è successo è talmente mostruoso che sembra inverosimile».

In effetti, l'accusa rivolta al notabile democristiano appare gravissima, non tanto per la responsabilità che gli viene addossata nel duplice omicidio dei carabinieri, quanto per la sua partecipazione al *summit* mafioso nel corso del quale si sarebbero dovuti discutere «i rapporti economici» della Piana di Gioia Tauro. L'esperienza, soprattutto quando si tratta di questioni di mafia, impone molta prudenza. Ma l'arresto di Montagnese, il lavoro di indagini e ricerche che debbono averlo preceduto possa giustificare l'ipotesi che un colpo duro potrebbe essere stato inferto alla organizzazione mafiosa la quale, se non altro, può trovarsi «preoccupata» o comunque manifestare segni di sbando quando almeno alcuni dei suoi esponenti con centri decisionali sono impietosamente portati alla luce.

Solo adesso, forse, può essere compreso sino in fondo il *messaggio* lanciato il primo aprile dai killers che — fatto raro negli annali della mafia — decisero di uccidere due carabinieri e due dei loro pur di tenere nascosta l'identità dei partecipanti. Un massacro questo che, però, è servito a ben poco, se è vero che ormai quasi tutti i protagonisti del *summit* sono stati catturati.

Ma l'impressione diffusa e che gli inquirenti fossero a conoscenza, sin dal primo momento, della *qualità* della riunione e dell'identità dei partecipanti, anche del famoso «tabù» che, stando agli ultimi sviluppi delle indagini, dovrebbe essere per l'appunto il Montagnese.

Ma cerchiamo di comprendere il significato dei fatti più recenti alla luce di quanto è avvenuto nella Piana negli ultimi anni. Senza andare troppo lontano, partiamo dalla «svolta» operata da alcuni gruppi mafiosi i quali, proprio quale fosse la portata dell'affare «siderurgico», con piglio una spregiudicata azione di *sovversione* delle forze mafiose riducendo all'obbedienza o al silenzio quanti si dimostrano riluttanti.

Al termine dell'operazione, costata centinaia di morti, la nuova mafia (smentendo l'opinione di quanti ritenevano fosse prudente attendere passivamente la conclusione dell'eccidio) esce notevolmente rafforzata e trasformata. Essa ha avuto modo, non solo di collocare nei centri strategici della Piana gruppi di fedelissimi che hanno adesso sino in fondo la «vezzosa» di collegarsi con i centri reali del potere politico ed amministrativo e quel che è più importante, di assumere la via la veste dell'imprenditore, passando alla testa dei processi economici.

Ciò non vuol dire che sia scomparsa la mafia accattona delle mazzette, delle estorsioni o delle azioni di piccolo cabotaggio. Questa esiste ancora e costituisce il substrato indispensabile che assicura la penetrazione minuta della ideologia e degli interessi mafiosi, il serbatoio da cui viene tratta la manovalanza. Il fatto significativo è — però che la nuova mafia, invertendo i rapporti tradizionali che la legarono al potere economico e politico nelle città e nelle campagne, assume una dimensione autonoma e il ruolo egemone, qualificandosi come il più importante aggregato di potere della Piana. Tutto questo, ovviamente, è reso possibile da due condizioni: dalla debolezza o dalla inefficienza delle istituzioni, nei confronti della mafia che si pone come potere alternativo, dal fatto che esistono grandi occasioni per la speculazione, quali l'integrazione sull'olio, gli appalti, i sequestri, il contrabbando e quindi il Centro siderurgico.

Su quest'ultima occasione si incentrano le attenzioni della mafia, a partire dagli anni settanta. Appare ormai chiaro che adesso il problema non sta tanto nell'affermare la validità della localizzazione del centro siderurgico, quanto nell'esigere che esso venga realizzato sotto lo stretto controllo delle forze democratiche. Se la mafia è cresciuta nella Piana al punto da condizionare tutti gli aspetti della vita civile, ciò si deve anche al fatto che attorno alla grossa realtà del siderurgico non si è sviluppato un forte movimento democratico capace di seguirne gli sviluppi e di determinarne gli esiti. Basti pensare alla linea tratta dal Consorzio dei comuni della Piana i quali non sono riusciti ad assumere un ruolo di direzione, rimanendo sostanzialmente tagliati fuori da ogni momento decisionale.

Nel consiglio di amministrazione dell'Area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, di cui il Montagnese è direttore sono presenti moltissimi notabili dc, mentre estremamente ridotte sono le rappresentanze degli altri partiti. Ebbene, noi crediamo, che (specie dopo quanto è successo) si renda indispensabile una riflessione su ruolo dell'ASI, sul suo operato, sul rapporto che deve instaurarsi tra esso e le amministrazioni comunali, le forze politiche e sindacali della Piana.

Al fondo di tutto vè — infatti — l'esigenza di assicurare una adeguata partecipazione democratica al processo di formazione della realtà industriale nella Piana ed al suo collegamento con l'agricoltura e con la società civile. Le amministrazioni comunali della Piana vanno prendendo, sia pure faticosamente, coscienza del loro ruolo, in questa dimensione va collocata la decisione di convocare una grande manifestazione unitaria di massa contro la mafia.

Certo, esistono perplessità, indecisioni, quando non apertamente di sabotaggio all'interno di qualche partito. Vi sono personaggi che, probabilmente, debbono rispondere del loro operato agli ambienti mafiosi e che perciò stesso non possono tollerare che si realizzi l'unità tra le forze democratiche da questo punto decisivo. Questo non toglie che la stragrande maggioranza degli amministratori si sia resa conto della necessità di isolare le forze mafiose, creando un vasto fronte di lotta contro un avversario che, in un passato non tanto lontano, ha tentato in qualche modo riuscendovi, non solo di eleggere senatori e sindaci compiacenti, ma di strumentalizzare in una morsa istituzioni, enti, centri di potere.

Possiamo dire con serenità che gli ultimi sviluppi dell'indagine sulla strage del primo aprile contribuiscono a creare un clima nuovo e a dar forza a quanti lottano nella Piana contro la mafia.

Michele Maduli

Un'immagine della marcia di lavoratori, edili e disoccupati da Saline a Reggio Calabria

L'appello unitario sottoscritto dalle forze democratiche

[illegible]

Nella seconda quindicina di maggio la grandiosa manifestazione di Cittanova delle masse giovanili della piana di Gioia Tauro, a seguito della decisione del giovane studente Francesco Vinci, il grande successo della festa dei cittadini e dei lavoratori di Taurianova, la grande manifestazione di massa contro la barbara uccisione di due carabinieri avvenuta nel comune di Taurianova e contro la Razza, e le numerose iniziative politiche e di lotta contro la mafia che si sono svolte al numeroso contributo della nostra movimento.

In seguito ad attimi avvenimenti di Taurianova e soprattutto la sua adesione della Piana di Gioia Tauro (assieme a sindacati CGIL, CISL, UIL, [illegible] PCI, PSI, PSDI, PRI ed hanno convenuto di indire per il 12 giugno 1977 una manifestazione unitaria da tenersi a Taurianova. Le [illegible] DC, PCI, PSI, PSDI, PRI [illegible] e [illegible] sindacati CGIL, CISL, UIL, [illegible] PSDI, Cocco (PSDI), Maurici (PRI).

Catanzaro e il « processone »

Indifferenza e squadrismo non «passano»

Nonostante le defatiganti lungaggini del dibattimento processuale rimane la richiesta di giustizia piena e severa - Crescita della coscienza civile

CATANZARO - [illegible] Catanzaro continuano a [illegible] anche se [illegible] questo processone [illegible] settimane [illegible] nella piazza dei [illegible] Nicola, capoluogo [illegible] se. A piazza Stadio, dove sorge il tribunale, [illegible] gantesco apparato di vigilanza predisposto dai [illegible] degli Interni, ma dopo le prime fasi [illegible] la partecipazione dei cittadini è andata scemando [illegible] del tempo. Per [illegible] te la scelta [illegible] cessione a Catanzaro [illegible] chilometri di distanza da Milano, dove [illegible] anni [illegible] carono [illegible] Ma [illegible] ne [illegible] ta [illegible] che ruotano attorno [illegible] getto [illegible] da [illegible] tazionamento [illegible] cidere questa [illegible] Lamezia Regio [illegible] el ma [illegible]

Manovre dilatorie

Perché quindi le manovre dilatorie, [illegible] Parlavamo, in [illegible] della coscienza democratica delle masse, in tutto questo tempo che va da dicembre del 69 fino ad oggi. Certo, [illegible] tro il fallimento [illegible] tica trentennale [illegible] escludere dal [illegible] Paese [illegible] altre componenti popolari, quelle che quando [illegible] Resistenza erano [illegible] gonisti [illegible] la Costituzione [illegible] [illegible] profondamente [illegible] [illegible] ultimi anni. Senza andare troppo lontano, pensiamo alla vicenda della Piana di Gioia Tauro. L'esperienza, soprattutto quando si tratta di questioni di mafia, impone molta prudenza. Ma l'arresto di Montagnese, il lavoro di indagini e ricerche che debbono averlo preceduto possa giustificare l'ipotesi che un colpo duro potrebbe essere stato inferto alla organizzazione mafiosa la quale, se non altro, può trovarsi «preoccupata» o comunque manifestare segni di sbando quando [illegible] ancora [illegible] ne [illegible] [illegible] Nel consiglio di amministrazione dell'Area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, di cui il Montagnese è direttore sono presenti moltissimi notabili dc, mentre estremamente ridotte sono le rappresentanze degli altri partiti. Ebbene, noi crediamo, che (specie dopo quanto è successo) si renda indispensabile una riflessione su ruolo dell'ASI, sul suo operato, sul rapporto che deve instaurarsi tra esso e le amministrazioni comunali, le forze politiche e sindacali della Piana.

Al fondo di tutto vè — infatti — l'esigenza di assicurare una adeguata partecipa

[illegible] Ma [illegible] Quanto [illegible] Ordine Nuovo [illegible] a Catanzaro [illegible] MSI [illegible] Democrazia Cristiana [illegible] PSDI [illegible] PSI [illegible] PDUP [illegible] Catanzaro [illegible] ed [illegible] Basti pensare alla linea tratta dal Consorzio dei comuni della Piana i quali non sono riusciti ad assumere un ruolo di direzione, rimanendo sostanzialmente tagliati fuori da ogni momento decisionale.

Nel consiglio di amministrazione dell'Area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, di cui il Montagnese è direttore sono presenti moltissimi notabili dc, mentre estremamente ridotte sono le rappresentanze degli altri partiti. Ebbene, noi crediamo, che (specie dopo quanto è successo) si renda indispensabile una riflessione su ruolo dell'ASI, sul suo operato, sul rapporto che deve instaurarsi tra esso e le amministrazioni comunali, le forze politiche e sindacali della Piana.

Al fondo di tutto vè — infatti — l'esigenza di assicurare una adeguata partecipa

La stessa replica

[illegible]

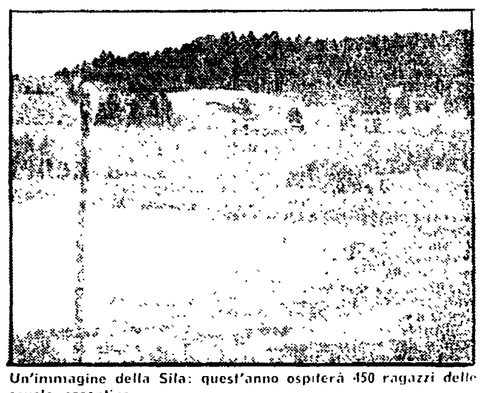
Franco Martelli

Roberto Scarfone

Un progetto del Comune e dell'AAI

Per i ragazzi di Cosenza vacanze diverse

Attorno ad alcuni « poli » (quartieri, biblioteche, botteghe, centri della Sila) 450 giovanissimi faranno esperienze di tempo libero e cultura



Un'immagine della Sila: quest'anno ospiterà 450 ragazzi delle scuole cosentine

COSENZA - Tutti quei bambini di Cosenza che le loro vacanze estive sono costretti a passare in città o al più [illegible] quando e perché [illegible] prossimo anno avranno a loro disposizione [illegible] cosa di diverso. Il Comune di Cosenza ha infatti [illegible] zato in collaborazione con l'AAI (Amministrazione autonoma [illegible] tività assistenziali [illegible] di intervento [illegible] settore [illegible] per i ragazzi [illegible] Cosenza.

All'iniziativa, [illegible] dall'assessorato [illegible] sino e tempo libero e [illegible] pubblica istruzione, sono interessati 450 bambini di scuola elementare interessati all'esperienza del CRE (centro ricreativo estivo) collocato in un quartiere popolare della città e situato in modo da poterne accogliere l'utenza provenente da altri quartieri vicini. Il CRE si pone come il punto d'incontro dei ragazzi che quotidianamente vivono [illegible] per dare vita ad organizzazioni e ad esperienze sempre nuove e stimolanti e, in ogni caso, alternative rispetto a quelle consumate nel comune ambiente socio educativo [illegible] familiare.

Come accennavamo per la prossima estate è stato scelto [illegible] storico, [illegible] Sotto, [illegible] proprio di [illegible] centro della città. [illegible] Per [illegible] la partecipazione [illegible] dei quartieri [illegible] centro della città. [illegible] Sono [illegible] ragazzi [illegible] Nel [illegible] di Vaglio [illegible] mare funzionante come [illegible] dappoggio per i gruppi di ragazzi che quotidianamente vi affluiranno, e poi [illegible] la realizzazione di [illegible] espressivi, [illegible] di possibilità di [illegible] esistenti. A Mario, nella zona del Savuto, si potrà utilizzare invece attrezzature sportive come parchi [illegible] da tennis, campo di [illegible] di bocce, ecc.

Per il raggiungimento di [illegible] Comuni [illegible] Valle del l'Esaro [illegible] scuolabus [illegible] autobus dell'ATAC. Per [illegible] dine ad Acquappesa [illegible] vedere a noleggiare un pullman dotato di 30 posti, che quotidianamente [illegible] 3 gruppi di 45 ragazzi [illegible] Nel [illegible] Comuni [illegible] la Valle dell'Esaro [illegible] sarà possibile, qualora equipaggi [illegible] opportuno, fermarsi anche durante la notte.

Così concepito il progetto si anima di contenuti, non [illegible] nel [illegible] di quali [illegible] Sotto, [illegible] proprio di [illegible] centro della città. [illegible] Per [illegible] la partecipazione [illegible] dei quartieri [illegible] centro della città. [illegible] Sono [illegible] ragazzi [illegible] Nel [illegible] di Vaglio [illegible] mare funzionante come [illegible] dappoggio per i gruppi di ragazzi che quotidianamente vi affluiranno, e poi [illegible] la realizzazione di [illegible] espressivi, [illegible] di possibilità di [illegible] esistenti. A Mario, nella zona del Savuto, si potrà utilizzare invece attrezzature sportive come parchi [illegible] da tennis, campo di [illegible] di bocce, ecc.

Per il raggiungimento di [illegible] Comuni [illegible] Valle dell'Esaro [illegible] scuolabus [illegible] autobus dell'ATAC. Per [illegible] dine ad Acquappesa [illegible] vedere a noleggiare un pullman dotato di 30 posti, che quotidianamente [illegible] 3 gruppi di 45 ragazzi [illegible] Nel [illegible] Comuni [illegible] la Valle dell'Esaro [illegible] sarà possibile, qualora equipaggi [illegible] opportuno, fermarsi anche durante la notte.

Così concepito il progetto si anima di contenuti, non [illegible] nel [illegible] di quali [illegible]

[illegible]

Questa esperienza [illegible] è [illegible] per progettare [illegible] e che solo dal [illegible] [illegible] Tutto il progetto in sostanza costituisce uno sforzo per il superamento del vecchio e logoro concetto di «colonia» e per proiettare [illegible] il ragazzo verso una nuova ed originale esperienza.

e. c.

Cresce nella regione l'esercito dei giovani che non trovano lavoro

Nella giungla della «precarietà»

Alcune cose si potrebbero fare subito ma un groviglio di interessi e di inefficienza allontana la soluzione dei problemi - Seicento candidati per un posto di insegnante d'asilo a Falerna

CATANZARO - [illegible] Regione, [illegible] precarietà [illegible] lavoratori della Lquichimica [illegible] OMECA [illegible] hanno commesso troppi errori — dicono [illegible] — sono stati troppo soli, troppo divisi, nascosti in questi anni di delusioni e di contraddizioni. Bisogna dare una prospettiva chiara e lottare assieme, studenti della città e delle periferie, operai, lavoratori, [illegible] contro i parassiti. Reggio non potrà mai rompere l'assedio della precarietà [illegible] modo [illegible]

Ma [illegible] precarietà [illegible] Regione e non risparmiano nessun angolo [illegible] campagna [illegible] centro [illegible] Ogni mattina, [illegible] treni, autobus raccolgono decine di migliaia di giovani che si stipano poi nelle scuole [illegible] strade della cittadina. La gran parte [illegible] fattoria [illegible] esercito dei 80 mila diplomati e specializzati in attesa di uno sbocco. Cosa potrà fare la Regione con i soldi [illegible] di fronte a questo esercito crescente?

Giorni addietro a Falerna sono cominciati gli orali per un concorso. Ci sono 600 candidate per un posto di insegnante d'asilo. [illegible] Dopo [illegible] Falerna sono ospedali che non pos

[illegible]

Franco Martelli